

*Michelangelo Buonarroti il Giovane (1568 – 1647)*  
*Il culto della memoria*

1) Giuliano Finelli

(Carrara 1601 – Roma 1653)

*Busto di Michelangelo Buonarroti il Giovane*

1630

marmo, altezza cm 87

Firenze, Casa Buonarroti, inv. 294

Michelangelo fece la conoscenza dello scultore, staccatosi nel 1629 da Gian Lorenzo Bernini, durante il suo soggiorno romano degli anni 1629-1630, quando si trovava nell'Urbe per ottenere i favori del suo antico compagno di studi, il cardinal Maffeo Barberini, divenuto papa Urbano VIII. Il busto costituisce un saggio di eccezionale abilità nella lavorazione del marmo, nella tradizione della bottega berniniana.

2) Michelangelo Buonarroti

(Caprese 1475 – Roma 1564)

*Sonetto con autoritratto ironico*

1510 - 1511 circa

penna e inchiostro bruno su carta bianca, mm. 283x200

Firenze, Archivio Buonarroti, XIII, 111

Nel sonetto, dedicato all'amico Giovanni da Pistoia, l'artista, impegnato nell'affrescatura della Cappella Sistina, ironizza sul proprio disagio e la sofferenza quotidiani, dovuti alla costrizione del dipingere in una posizione innaturale, in piedi con la testa rovesciata verso alto, come si vede nel veloce schizzo, in punta di penna, che lo correda.

5) Bernardo Buontalenti

(Firenze 1531 - 1608)

*Le Ninfe Amadriadi*

1589

penna e inchiostro bruno, acquerelli colorati, incollato su supporto cartaceo e messo in passe-partout, mm 1015 x 720

Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino C.B.3.53, tavv. 30-31

I festeggiamenti per le nozze del granduca Ferdinando I de' Medici, con Cristina di Lorena, videro la rappresentazione, nel Teatro Mediceo degli Uffizi, della *Pellegrina* di Girolamo Bargagli, con sei Intermedi. Furono questi ultimi a presentare una ricchezza tale, nei costumi e nelle scenografie, da non essere mai più uguagliata. Ne rimane testimonianza in disegni acquerellati a colori come questo, usciti dalle mani del Buontalenti, vero specialista di questo genere di spettacoli, e della sua équipe.

21) Michelangelo Buonarroti il Giovane

*Studio per la porzione destra della parete dipinta nella quarta stanza della casa, lo Studio, affrescata da Matteo Rosselli con i "Legisti, Storici, Retorici e Cronisti" e identificazione dei personaggi da ritrarre*

1636 - 1637 circa

penna e inchiostro bruno su carta bianca

Firenze, Archivio Buonarroti, XCVII, c. 51v (facsimile)

Lo schizzo fornisce precise indicazioni, con i nomi dei fiorentini illustri, all'artista incaricato della pittura di questa parete che era Matteo Rosselli in luogo di Cecco Bravo che aveva lasciato interrotti i lavori per dissidi con Michelangelo il Giovane.

47) Cosimo Gamberucci

(Firenze 1562 – 1621)

*Studio per una figura maschile*

post 1615

punta metallica, matita nera, tracce di matita rossa su carta preparata azzurra, mm 398x260  
Genova, Musei di Strada Nuova, Gabinetto Disegni e Stampe di Palazzo Rosso, inv. D 5733  
Il disegno è riferibile, pur con qualche variante nella posa e nell'abbigliamento, alla figura del principe Francesco de' Medici, erede al trono toscano, visibile nella tela raffigurante *Francesco I de' Medici cede la sedia a Michelangelo*. Il dipinto, indicativo del prestigio raggiunto dal grande artista presso i potenti del tempo, in questo caso l'erede al trono toscano, venne realizzato da Cosimo Gamberucci su incarico di Michelangelo Buonarroti il Giovane, commissionato nel 1615 e consegnato prima dell'aprile del 1617 quando, il 27 di quel mese, fu sistemato sopra una delle porte della Galleria.

49) Domenico Cresti, detto il Passignano

*Studio per la testa di Michelangelo Buonarroti*

post 1614

matita rossa su carta avorio, mm 244x183

Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. 9136 F

Lo studio, ispirato al celebre ritratto del 'divino' realizzato da Daniele da Volterra, è preparatorio per la testa dell'artista, ripresa di profilo nell'atto di mostrare a Pio IV il modellino per il completamento della basilica di San Pietro, quale appare nella tela con questo soggetto commissionata dal pronipote Michelangelo il Giovane per la Galleria di Casa Buonarroti e pagata al pittore tra l'aprile del 1618 e il febbraio del 1619.

51) Zanobi Rosi

(Firenze 1577 – 1631)

*Studio per una giovane figura maschile*

ante 1615

matita nera su carta grigia, mm 230x150

Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. 7855 Fv

Il disegno è riferibile alla figura allegorica dello *Studio* dipinta dal Rosi in uno dei pannelli minori collocati nel soffitto della Galleria di Casa Buonarroti, destinata da Michelangelo il Giovane a glorificare il prozio. La tela, affidata all'artista nel dicembre del 1615, risultava in lavorazione nel maggio del 1617 e venne saldata nel novembre del 1620.

52) Matteo Rosselli

(Firenze 1578 – 1650)

*Studio per una figura armata vista di schiena*

ante 1615

matita rossa, nera, bianca su carta marrone chiaro, mm 420x266

Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. 1058 F

Lo studio è propedeutico alla figura dell'ufficiale armato (creduto Sigismondo di Buonarroti Buonarroti, fratello di Michelangelo il Giovane) cui il 'divino' presenta un modellino quale appare nella tela con *Michelangelo sovrintende alla costruzione dei bastioni di difesa sulla*

*collina di San Miniato*, realizzata dal Rosselli per una delle pareti della Galleria. Nel foglio il maestro precisa, in quattro riprese, la spalla come il braccio destro e la mano distesa del personaggio, mentre non disegna la fuscacca e il cappello piumato che invece il Rosselli inserirà nella versione dipinta. L'opera, commissionata nell'agosto del 1615, venne eseguita entro il novembre del 1617 e fu la prima delle opere destinate alla Galleria ad essere consegnata al committente.

54) Tiberio Titi

(Firenze 1573 – 1627)

*L'installazione del busto di Michelangelo Buonarroti sulla tomba nella basilica di Santa Croce*  
ante 1615

olio su tela, cm 37x34,5

Firenze, Casa Buonarroti, inv. Gallerie 1890, n. 10048

La piccola tela è il bozzetto preparatorio – l'unico, ad oggi riemerso, tra quelli probabilmente prodotti dagli artisti per l'esigentissimo committente – per il dipinto di ugual soggetto sistemato da Michelangelo il Giovane nel soffitto della Galleria di Casa Buonarroti, l'ambiente della *suite* al piano nobile destinato alla celebrazione dell'illustre antenato. Il Titi ricevette l'incarico per quest'opera nel settembre del 1615, venne pagato una prima volta nell'agosto del 1618, consegnando poi la tela nell'estate del 1620.

55) Jacopo Vignali

(Pratovecchio, Stia 1592 – Firenze 1664)

*Studio di una testa femminile (Piccarda Donati?)*

ante 1621

matita nera, matita rossa su carta originariamente bianca, mm 278x208

Firenze, Museo Horne, inv. 5602

Il disegno è stato riconosciuto come preparatorio alla figura di Piccarda Donati affrescata dal Vignali nella Camera degli Angeli, nel pannello che vede le sante e le beate fiorentine in processione verso la Chiesa militante. L'identificazione della donna è stata possibile grazie alle indicazioni di Michelangelo Buonarroti il Giovane il quale, in un suo appunto relativo all'elaborazione di questa scena, la descrive permettendone il riconoscimento. L'affresco, parte di un fregio dispiegato sulle quattro pareti della stanza, venne commissionato al Vignali nel novembre del 1621 e saldato nel marzo del 1623.